

Bilanci, personaggi e problemi del calcio d'estate alla vigilia degli impegni di Coppa Italia

Il Milan in crisi? Sciocchezze

E' il parere di Liedholm che non vuole giudicare la sua ex squadra: «Lasciamo lavorare in pace tecnico e giocatori» - Contano le assenze di Novellino e Bigon - Sulla Roma: «Ci salveremo facilmente»

ROMA — C'è chi parla già di crisi. Il Milan non vince, gioca male, ad Anfield perde addirittura e la parola «crisi» diventa di moda. I discorsi tecnici di mezz'agosto sono sempre facili. Le squadre vengono vivisectionate, discusse, modificate e criticate. A questa legge calcistica non poteva sfuggire il Milan di Massimo Giacomini, allenatore giovane, forse inesperto nell'aver sostituito quel vecchio volpone che porta il nome di Liedholm. Le vicende precipitate presentavano un Milan dimesso. Quasi nessuno ricorda che la rinuncia di Rivera porta e porterà ancora molti danni tattici alla squadra. Nessuno pensa che i dirigenti non hanno commesso i quadri, lasciandoli praticamente invariati. Ed ancora nessuno rammenta le vicende dello scorso anno nel vittorioso scudetto, forse addirittura fortunate, forse addirittura fortunate. Oggi tutti guardano al Milan campione con una sfera, quindi vogliono una squadra vincente. Ma i dirigenti tardano ed ecco che spunta immediatamente la parola «crisi».



Liedholm rifiuta le critiche al suo vecchio Milan

viaggio in Piemonte, nella provincia di Alessandria, dove possiede una vasta tenuta agricola. Arriva al campo «Tre Fontane» abbastanza sereno. Fa un caldo atroce. Il temporale di pocanzi non ha attenuato l'afa. Buttiamo la nostra provocatoria domanda: perché il Milan è in crisi? Liedholm conosce vita e miracoli di questo Milan. Lo ha accompagnato nella vittoriosa marcia verso lo scudetto. Ma l'interrogativo lo disturba. Aggrotta le ciglia e risponde: «Ma queste sono stupidaggini. Si può parlare di crisi dopo agosto? Siamo seri. E' un modo per non affrontare il problema. Il tecnico sorride nuovamente: «Nel calcio ho fatto capelli bianchi e non sono tutti i problemi che sorgono ad ogni inizio di stagione. Non è mai utile esprimere giudizi a questo punto. Concediamo tempo ai giocatori di ritrovare la forma, diamo tempo ai tecnici di lavorare e di studiare la tattica più idonea».

Prattanto continuano gli esperimenti. Turone e Santarini nel duplice e reciproco compito di stopper e libero, Scarnecchia e Ugolotti all'ala sinistra, la nuova rivelazione Anselotti come spalla di un Frizzo scattante e piazzato. Lo svedese rimane tranquillo anche quando gli chiediamo dove può arrivare questa nuova e lanciaissima Roma. Risponde: «Penso che possa salvarsi facilmente». E' una battuta? Certo è un modo come un altro per non impegnarsi troppo.

Vogliamo sentire il parere di Liedholm. E' reduce da un

Liedholm rifiuta le critiche al suo vecchio Milan

La difesa di Liedholm continua. E' un allenatore bruciatissimo. Ribatteggiato che non contano i risultati, che nel gioco del Milan piuttosto non si vede lo sbocco del 90.

Queste ore che precedono la gara con la squadra fiorentina, un centrocampista legato per le difficoltà che incontra Frandelli, sofferente per una neurite intercostale, a coordinare in campo, credeva di non dandogli una misura delle sue qualità: potenza atletica, capacità di inserirsi in zona.

Oggi il Milan ad Udine con l'ambiente già teso

Giacomini accusa i dirigenti «La squadra era da rinforzare»

UDINE — L'odierne amichevole per i campioni d'Italia del Milan giunge nel vittorioso modo indicato. I rossoneri peraltro devono far fronte agli impegni previsti dalla società: oggi con l'Udinese, lunedì prossimo con Reggiana, mercoledì, infine, in Coppa Italia con il Monza sul campo di Piacenza. Giacomini non essendo come è noto disponibile San Siro.

In giornata è prevista una riunione tra Giacomini e i dirigenti. «Ho compreso i motivi della società: oggi con l'Udinese, lunedì prossimo con Reggiana, mercoledì, infine, in Coppa Italia con il Monza sul campo di Piacenza. Giacomini non essendo come è noto disponibile San Siro.

Futuro incerto per San Siro
MILANO — Si lavora giorno e notte e perfino la domenica per rendere agevole al più presto lo stadio di San Siro. Ma il futuro è incerto. Giacomini non ha mancato di sfogarli: «Ho compreso i motivi della società: oggi con l'Udinese, lunedì prossimo con Reggiana, mercoledì, infine, in Coppa Italia con il Monza sul campo di Piacenza. Giacomini non essendo come è noto disponibile San Siro.

Giulio Accatino

Roberto Tavola, uomo nuovo nel centrocampo della Juventus: l'ex atalantino ha convinto, adesso pensa soltanto a migliorare



Roberto Tavola, uomo nuovo nel centrocampo della Juventus: l'ex atalantino ha convinto, adesso pensa soltanto a migliorare

Il giovane centrocampista della Juventus ha superato positivamente l'esame di Ferragosto

Tavola è già entrato nella maglia di Benetti

TORINO — Mentre i nostalgici di Benetti polemizzano gridando «forza Romeo», Roberto Tavola si zittiva segnando un bel gol, con un sinistro imprevedibile per Bodini. Altre due reti nella ripresa completavano il biglietto da visita di questo centrocampista di 22 anni che ha ereditato il ruolo e la maglia di Benetti e che, nel collaudo di Ferragosto, ha superato l'esame in modo positivo.

«Prima», anche attaccati tenevano il pallone praticando un gioco orientale che ci creava qualche problema. Alla distanza loro sono calati e siamo cresciuti noi».

«Tavola ritiene di poter fare di più e già domani a Casale conta di dimostrarlo. Nell'Atalanta gioca prevalentemente sulla sinistra cercando di riorganizzare l'attacco con i cross da fondo campo. Nella Juventus agisce di più in mezzo al campo e questo gli consente di andare spesso a concludere. Dispone di un buon tiro di sinistro ma anche di destro riesce a battere a rete con discreta potenza. Nell'Atalanta, al suo primo campionato di serie A, aveva realizzato un gol. L'anno scorso ne ha messi a segno due. Trapaltoni spera che le sue proiezioni offensive fruttino anche nelle reti sebbene i compagni di Tavola prevedano, essenzialmente, un lavoro di «filtro» e di spicciolatezza non sia in campo che fuori. L'essere approdato alla Juventus, la squadra per la quale era stato ingaggiato nel luglio di quest'anno, hanno dato un mandato di fiducia in Tavola, e questo lo ha indotto a dare un contributo di più di quanto si aspettava. Dice di non essere la copia di Benetti e di avere altre caratteristiche. Benetti è un centrocampista. Tavola sa anche contrattare con efficacia lo ricordo due anni fa, autore di una grossa prestazione.

«Tavola è un talletto. Quando avrà trovato il passo da campionato potrà dare un grande contributo, sul piano dinamico. Dice di non essere la copia di Benetti e di avere altre caratteristiche. Benetti è un centrocampista. Tavola sa anche contrattare con efficacia lo ricordo due anni fa, autore di una grossa prestazione.

«Tavola è un talletto. Quando avrà trovato il passo da campionato potrà dare un grande contributo, sul piano dinamico. Dice di non essere la copia di Benetti e di avere altre caratteristiche. Benetti è un centrocampista. Tavola sa anche contrattare con efficacia lo ricordo due anni fa, autore di una grossa prestazione.

A un anno dal dramma di Peterson il pilota italiano ha ripreso Monza l'attività

Brambilla è tornato in pista

Ha provato la nuova Alfa Romeo di Formula 1 - «E' stato un giorno come un altro»

Per il mondiale
Brno, si corre con la paura
BRNO — Solo pochi giorni fa a Brno si parlava di un motociclista che vuole rinnovarsi seguendo l'esempio di Formula 1. I circuiti sicuri, gare organizzate professionalmente, guadagni per i piloti proporzionali al loro impegno e al margine di rischio ineliminabile. Ora a Brno, dove domani si corre il Gran Premio di Cecoslovacchia, penultima prova del campionato mondiale, sembra di essere tornati indietro di dieci anni.

Il pilota montese sarebbe stato coinvolto nel via di un Gran Premio già da qualche tempo se le anomie vicende della Formula 1 non avessero accumulato ritardi e posticipazioni. Ma ora pare che sia la volta buona. Brambilla ha provato ieri la nuova monoposto -179- preparata dall'Autodelfia per il prossimo Gran Premio di Italia.

Il pilota montese sarebbe stato coinvolto nel via di un Gran Premio già da qualche tempo se le anomie vicende della Formula 1 non avessero accumulato ritardi e posticipazioni. Ma ora pare che sia la volta buona. Brambilla ha provato ieri la nuova monoposto -179- preparata dall'Autodelfia per il prossimo Gran Premio di Italia.

g. g. and.

g. g. and.